

Libri

di Luca Bergamin

IL TALENTO SPAZZATO VIA

Era un idolo **Duncan Edwards**, morto con i compagni del Manchester United nel 1958

Forse Duncan Edwards sarebbe diventato uno dei calciatori più forti del mondo se il destino non fosse stato nemico suo e del Manchester United in quel maledetto giorno del 1958: l'aereo che trasportava i Red Devils si schiantò in fase di decollo sulla pista innevata di Monaco di Baviera dove la squadra inglese aveva appena disputato un match di Coppa dei Campioni. Erano passati nove anni dalla tragedia di Superga. Soprannominati i *Busby Babes* per sottolineare la giovane età dei giocatori allenati da Matt Busby, Edwards e i suoi compagni divennero subito i miti dell'Old Trafford. Ma Duncan,



DUNCAN EDWARDS, IL PIÙ GRANDE James Leighton
66thand2nd
304 p., € 20
★★★★★

il ragazzo dalla faccia gioviale nato nella regione delle Midlands occidentali, figlio della classe operaia, fu considerato subito eroe, un Achille di quel calcio che si giocava nel fango, uno sport per uomini duri che entravano duro. Mezz'ala, mediano sinistro, Duncan giocava col numero 6, costruiva le azioni dello United e spesso le concludeva segnando: era un calciatore universale, un Beckenbauer all'inglese.



ALTRE LETTURE



LA JUVENTUS SPIEGATA A MIA FIGLIA
Marco Caneschi
Ultra Sport
192 p., € 16
★★★★★

Gioie e dolori di uno juventino

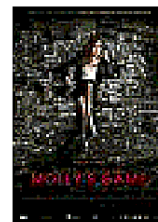
Un padre appassionato racconta alla figlia le ragioni del suo cuore bianconero, aggiungendo all'edizione precedente l'argomento triste, ma sul quale non è possibile soprassedere, della tragedia dell'Heysel, e quello felicissimo degli anni di Allegri. Dopo il Bernabéu servirebbe un'ulteriore appendice.

Cinema

di Aldo Fittante

LA SCIATRICE D'AZZARDO

Prima dei titoli di testa, c'è già un film di 5 minuti che ripercorre la breve carriera di Molly Bloom, sciatrice provetta di freestyle: un padre esigente (Kevin Costner) che l'allena sin da piccola, un'adolescenza inquieta, un infortunio alla schiena che le preclude livelli professionistici e una fuga dalla famiglia verso Los Angeles con 1.700 dollari in tasca. Materiale ricco per un'intera pellicola che il celebre sceneggiatore Aaron Sorkin (*The Social Network*), si permette il lusso di comprimere nel prologo, attratto da ciò che Molly combinerà nella Città degli Angeli: l'incontro con un tipo losco che organizza partite di poker con puntate altine, l'emancipazione, la prima serata in un hotel a cinque stelle con star del cinema, della musica, dell'arte, miliardari incalliti e masochisti che amano perdere o vincere somme ingenti solo per il gusto del brivido. La ragazzina di provincia Molly Bloom, destinata (chissà) a una fortunata carriera sportiva, si trasforma in poco tempo nella più importante organizzatrice di poker clandestino, abile nell'evitare la trappola di un articolo del codice americano del 1955, che punisce chi guadagna percentuali dai giochi di fortuna. «Non infrangere la legge mentre infrangi la



MOLLY'S GAME
di Aaron Sorkin
con J. Chastain,
K. Costner
(Can-Usa-Cina
2017; 140')
★★★★★